

PAESAGGIO AGRARIO E CITTÀ: ETÀ ROMANA

LA CENTURIAZIONE

LA TRASFORMAZIONE DEL PAESAGGIO

Con l’inizio della romanizzazione, nel territorio comincia a diminuire l’area boschiva, in favore delle terre coltivate. Il processo risulta in fase pienamente avanzata nel corso del I sec. d.C., quando, anche sulla base dei risultati delle analisi paleobotaniche, possiamo immaginare che sia molto diffuso il dissodamento dei terreni di bassa collina e ormai ampiamente avviato il processo di bonifica e messa a coltura dei terreni alluvionali della pianura. La trasformazione del territorio che così viene a delinearsi è in buona parte resa possibile, nell’area della piana, dal sistema di suddivisione agraria nota con il nome di “centuriazione”.

LA CENTURIAZIONE: COS’È ?

La centurazione consiste in una ripartizione del terreno basata su una serie di moduli quadrati, il cui lato misura 20 actus, corrispondenti a circa 710 m: il nome “centuriazione” deriva dall’originaria consuetudine di distribuire ciascun quadrato (centuria) fra cento proprietari. I moduli sono definiti da un sistema di assi rettilinei, fra loro perpendicolari, orientati tendenzialmente in senso nord-sud (cardini) ed est-ovest (decumani). I limiti di ciascun modulo della centuriazione erano ben definiti e potevano essere costituiti da strade secondarie, piccoli corsi d’acqua, fossi o canali, questi ultimi utilizzati anche per la regimentazione delle acque piovane e, quindi, per ridurre al massimo la tendenza all’impaludamento di certe aree. La suddivisione si applicava alle terre pianeggianti, lasciando fuori le colline circostanti. Aree di bosco e prato erano lasciate indivise, per un utilizzo comune.



IPOTESI RICOSTRUTTIVA DELLA CENTURIAZIONE DELLA PIANURA PISTOIESE (DA G. SCHMIEDT, ATLANTE AEROFOTOGRAFICO DELLE SEDI UMANE IN ITALIA, LA CENTURIAZIONE ROMANA FIRENZE 1989)

RICOSTRUZIONE 3D DELLA CENTURIAZIONE ROMANA NELLA PIANURA PISTOIESE

Gruppo di lavoro: Mariavittoria Guerrini, Paola Perazzi, Giovanni Millemaci

UN SISTEMA A LUNGO UTILIZZATO

Realizzato probabilmente nella prima età imperiale, questo sistema di suddivisione del territorio ha lasciato tracce abbastanza evidenti nell’andamento di strade e canalizzazioni della campagna pistoiese fino a buona parte del XX secolo: sino ad allora era ben riconoscibile l’applicazione di un sistema centuriato nella pianura ad est e a sud di Pistoia, dove si mantenevano le tracce della suddivisione centuriale del *municipium* di *Pistorium* (con asse di poco inclinato rispetto ad un orientamento nord-sud). E’ stato ipotizzato che, in quest’opera di suddivisione e organizzazione del territorio, la regimentazione delle acque abbia previsto anche la modifica di alcuni tratti del corso di fossi e torrenti: ad esempio, a sud di San Pierino l’Ombrone mantiene un percorso coincidente con uno dei decumani della centuriazione. Il sistema centuriato entra in crisi in concomitanza con il progressivo collasso dell’impero romano, in fase ormai terminale nel V secolo d.C. il forte decremento della popolazione comporta l’abbandono di ampie zone di pianura, ritenute adesso insicure: al posto delle zone coltivate tornano a formarsi acquitrini e aree paludose, e anche la selva torna a riaffacciarsi fino a quote pianeggianti.

SCHEMA RICOSTRUTTIVO DELLA CENTURIA (DA G. SCHMIEDT, ATLANTE AEROFOTOGRAFICO DELLE SEDI UMANE IN ITALIA, LA CENTURIAZIONE ROMANA, FIRENZE 1989)

